

Tre domande educate (e indignate) al Governo: guerra, economia, democrazia

Firenze, aprile 2022



PROF. DRAGHI: INTERROGATO!

Ci sono cittadini che ci chiedono: sulla base di quale mandato ha potuto Lei usare **le nostre tasse per armare** un Paese che non ci è neppure alleato? Può un decreto legge o un decreto interministeriale scavalcare la Costituzione?

Alcuni addirittura chiedono: cosa ha a che fare Lei con noi, se **non possiamo sentirci rappresentati** da deputati e senatori che Le accordano la fiducia, ma non abbiamo effettivamente scelto?

Come dovremmo rispondere a questi concittadini?



CITTADINO DI MAIO: INTERROGATO!

Ci siamo stretti la mano sette anni fa nel palazzo del Consiglio Regionale della Toscana, quando il più giovane vicepresidente della Camera nella storia della Repubblica ci propose un incontro sull'uso appropriato delle risorse pubbliche nelle infrastrutture. Parlammo del progetto – oggi ancora incombente - di **doppio sventramento**

TAV di Firenze: un'opera costosissima, inutile e dannosa, descritta come "stipendificio" della politica. Col Suo Movimento 5 Stelle, Ella annunciò in quell'occasione di scendere in campo assieme a noi contro **l'uso sconsiderato di risorse pubbliche così ingenti**.

Ora i nostri associati ci chiedono: che fine ha fatto quell'impegno sulla TAV? E si può definire un buon governo della spesa pubblica la scelta di destinare **armi (secretate) a un teatro di guerra fuori controllo?**

Lei è Ministro dei delicatissimi Affari Esteri: a chi giova, Le chiediamo, usare **epiteti offensivi** nei confronti di uno degli attori protagonisti del conflitto in corso? O **azzardare** che "quando avrà finito con Zelenskij, inizierà con un altro Paese"? O **esaltare acriticamente** il suo avversario? Quando, e dove, Ella ha verificato l'interesse della popolazione a violare, se non il programma politico del Suo Movimento, quanto meno la volontà dei Costituenti, che nei principi fondamentali della Repubblica hanno scolpito nel 1948 **il ripudio della guerra** come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali?

Lei pensa che il consenso riscosso nel collegio di Acerra fosse fondato su questo tipo di attese?



DOTT. CINGOLANI: INTERROGATO!

Apprendiamo che partecipare attivamente alla sciagurata guerra militare e commerciale ci costerà **scenari energetici** che non si annunciano **né ecologici né convenienti**: approvvigionamenti costosi di **gas liquido** dagli USA e da altri Paesi non esattamente stabili o democratici; flotte di **navi cisterna** su e giù per i mari e gli oceani; **impianti di rigassificazione** ingombranti davanti alle coste (uno aggiuntivo proprio in Toscana); **trivelle** per estrarre idrocarburi nei mari e nei parchi nazionali; vecchie **centrali a carbone** a pieno regime; deforestazione, impermeabilizzazione e degrado paesaggistico per **pale eoliche impattanti** in habitat protetti...

La domanda che la *Next Generation* pone è: **cosa c'entra tutto questo col nuovo paradigma** promesso in cambio dell'immane **debito aggiuntivo accollato a figli e nipoti?**

E ancora: dopo Chernobyl e Fukushima, perché tornare a investire nel **nucleare**, un cantiere fallimentare delle cui scorie, tossiche per secoli, neppure sappiamo ancora come liberarci?

E infine: **procedure semplificate per autorizzare** veri e propri capitomboli all'indietro escludendo ancor più le popolazioni dalla protezione dei territori che abitano, rispondono forse a un'esigenza di democratizzazione e trasparenza?

Anche Lei, Ministro di un Dicastero nuovo di zecca e chiamato alla cultura della complessità, dove e quando ha verificato il consenso informato dei cittadini intorno a queste misure?

Associazione di volontariato *Idra*

055.22.39.92, 333.79.77.899, idrafir@gmail.com; <http://www.idraonlus.it>, <https://www.facebook.com/idra.firenze>